

(I lavori iniziano alle ore 14.03 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

Interrogazione a risposta immediata n. 342 presentata da Martinetti, inerente a "*Blocco circolazione delle auto storiche e deroghe specifiche*"

PRESIDENTE

Iniziamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 242.
La parola al Consigliere Martinetti per l'illustrazione.

MARTINETTI Ivano

Grazie Presidente; grazie, Assessore.

L'interrogazione n. 342 nasce a seguito delle dichiarazioni che abbiamo letto a mezzo stampa del Consigliere comunale di Torino Antonio Fornari che, in un articolo di tre giorni fa, rilasciava delle dichiarazioni piuttosto critiche sulla situazione, a suo dire insostenibile, per i veicoli storici e da collezione.

Mi risulta che ci sia stato un confronto anche con l'Assessore Marnati, che è al corrente delle richieste dei Consiglieri comunali torinesi, così come credo sia al corrente delle lamentele inoltrate dall'Associazione ASI sulla difformità tra le normative tra le Regioni. I Consiglieri chiedono che quelle normative vengano modificate e armonizzate con quelle delle altre Regioni.

Noi crediamo che la Regione stia per apprestarsi, in linea con quanto fatto l'anno scorso, a rinnovare la DGR contenente le linee guida e le misure di contenimento dell'inquinamento del bacino padano. Ci è sembrata l'occasione giusta per affrontare questo problema.

Vengo subito al punto. In questo periodo, quello che lamenta l'ASI, da quanto risulta anche dalle dichiarazioni dei Consiglieri torinesi, è che anche solo per fare una semplice riparazione o per andare a una manifestazione fuori regione è necessario caricare l'auto su un carrello o, comunque, su un mezzo autorizzato. Questo crea un conseguente aggravio di costi per i collezionisti, che spesso rinunciano a questa passione a causa delle limitazioni imposte.

Volevo ricordare due dati. Le auto storiche iscritte negli appositi registri sono circa 400 mila su un totale di circa 52 milioni di veicoli immatricolati in Italia. Anche noi abbiamo una matrice ambientalista piuttosto importante, tuttavia ci rendiamo conto che l'impatto effettivo sull'inquinamento, anche in considerazione dei pochissimi chilometri percorsi e dei pochissimi mezzi immatricolati, è irrisorio, se non completamente assente.

Ci pare anche chiaro da un confronto con i vari collezionisti e con le associazioni che, a regime normale, queste auto non vengono utilizzate per gli spostamenti giornalieri, ma solo per motivi strettamente legati alle manifestazioni o, in qualche caso, alla necessità di raggiungere l'officina meccanica per fare delle riparazioni o per trattenere le macchine.

Questa normativa sta creando qualche problema e interroghiamo l'Assessore per sapere quali sono le azioni che intende intraprendere per risolvere questo *vulnus* sulle normative delle

auto storiche e da collezionismo, cercando di rendere uniforme la normativa della Regione Piemonte con quella delle altre Regioni del bacino padano.

Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Martinetti per l'illustrazione.

Ricordo a tutti gli illustranti colleghi che sia per illustrare sia per rispondere alle interrogazioni, poiché siamo tornati in Aula dopo tre mesi a casa magari seduti sul divano, occorre rimanere in piedi. Grazie.

Per conto della Giunta, si è reso disponibile alla risposta l'Assessore Marnati.

Prego, Assessore, ne ha facoltà per cinque minuti.

MARNATI Matteo, *Assessore regionale*

Grazie, Presidente.

Premetto che, attualmente, le limitazioni alla circolazione sono vigenti nei 34 Comuni riportati nell'allegato 2 della deliberazione di Giunta regionale n. 8199 del 9 agosto 2019 e non sono su tutto il territorio regionale.

Inoltre, nei suddetti Comuni, non tutte le strade sono oggetto di limitazione alla circolazione veicolare. A proposito della possibilità di condurre le auto storiche presso officine per la manutenzione al fine, com'è sempre consentito, di poter partecipare in sicurezza alle manifestazioni organizzate, si fa presente che tale possibilità è già attualmente garantita in virtù e per esclusione prevista al punto 4 e al punto 11 dello schema di ordinanza adottato con deliberazione di Giunta regionale n. 8199 del 9 agosto 2019, senza alcun utilizzo di carrello o mezzo autorizzato.

La Regione Piemonte, per il contenimento delle emissioni inquinanti in atmosfera, si muove nell'ambito dell'accordo del bacino padano, che vede coinvolte le Regioni Lombardia, Veneto, Emilia Romagna e Piemonte. In questo contesto, si inserisce il tema delle auto storiche e l'azione intrapresa da Regione Piemonte relativamente al Progetto Move-in già autorizzato dalla Regione Lombardia l'anno scorso e la cui adozione, prevista per il mese di ottobre 2020, renderebbe maggiormente uniformi le modalità e le regole di circolazione anche delle auto storiche fra regioni del bacino padano, risolvendo il tema delle deroghe per i veicoli registrati, sia che siano auto d'epoca sia auto d'interesse storico. Bisogna fare questa importante differenza, sono due categorie differenti e, nella seconda, rientrano tutte le vetture con più di quarant'anni di anzianità e ottengono anche un certificato specifico.

Relativamente all'oggetto dell'interrogazione, nel corso degli ultimi mesi si sono, inoltre, tenuti alcuni incontri con i rappresentanti ASI-Automotoclub Storico Italiano. Dalle valutazioni tecniche condotte risulta che l'adozione del progetto Move-in in uso in Regione Lombardia rappresenti la strada fattibile per concedere alle tipologie di veicoli registrati ASI, sia auto storiche sia quelle d'interesse storico, una percorrenza chilometrica annuale nelle aree oggetto di limitazione del traffico.

Tale progetto, infatti, consente la corretta stima delle immissioni di tali veicoli mediante il monitoraggio delle percorrenze reali effettuate dagli stessi, attraverso l'installazione di dispositivi telematici già presenti sul mercato e utilizzati per finalità specifiche, ad esempio le *black box*. In funzione alla classe emissiva dei veicoli, con un supporto tecnico scientifico dell'ARPA Piemonte, viene calcolato il numero dei chilometri percorribili sulle porzioni di

territorio regionale oggetto di limitazione e viene attribuita, per ciascuna classe dei veicoli, una corrispondente soglia annua di percorrenza chilometrica.

A tutti i proprietari dei veicoli nelle aree oggetto di limitazione viene aperta la possibilità di installare, su base volontaria, sui propri veicoli una scatola nera che consente di rilevare le informazioni necessarie, attraverso il collegamento satellitare, a un'infrastruttura tecnologica dedicata e abilitata a gestire le limitazioni alla circolazione dei veicoli più inquinanti. Tale progetto offre eque condizioni di mobilità ai cittadini, applicando le limitazioni a circolazione dei veicoli più inquinanti, graduandole in base all'uso effettivo dei veicoli e al loro contributo all'inquinamento atmosferico.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore Marnati, per la risposta.

OMISSIS

(Alle ore 15.27 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 16.05)